

COMUNICATO STAMPA

Trentotto milioni 500mila euro alla ricerca. Pronta la graduatoria per la rete dei laboratori pubblici. In testa i progetti sui nuovi materiali e tecnologie per i sistemi produttivi.

Trentotto milioni 500mila euro per far decollare la Puglia nello scenario della ricerca internazionale. La graduatoria per la costituzione di reti di laboratori, che deriva da un bando pubblicato il 13 marzo del 2008, è pronta. Metterà a disposizione delle Università pugliesi e dei Centri di ricerca la più grande iniezione di fondi pubblici per la dotazione infrastrutturale dei laboratori mai erogata fino ad oggi. Lo scopo è potenziare la capacità di offerta tecnologica del sistema della ricerca pubblica regionale attraverso la costituzione di una rete di laboratori. La rete dovrà contribuire in modo significativo allo sviluppo dei settori ad alta tecnologia e all'innovazione tecnologica.

Venti i progetti che verranno premiati subito dai finanziamenti. Attraverso i titoli elencati nella graduatoria si delinea la nuova mappa della ricerca made in Puglia: un intreccio di nanotecnologie, microlavorazioni laser, risonanza magnetica e tecniche di ricerca avanzata, applicate, a seconda dei casi, all'energia, alla salute dell'uomo, all'agroalimentare, all'aeronautico, ai nuovi materiali per i sistemi produttivi, alla mecatronica. Una rete che può candidare la Puglia ad occupare posizioni di spicco nella ricerca internazionale perché tocca i settori strategici dell'immediato futuro.

I progetti per la costituzione di reti di laboratori pubblici di ricerca, sono stati valutati da un pool di esperti selezionati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Delle 77 proposte inviate sono state dichiarate ammissibili ai finanziamenti 52 progetti, che raggiungono un importo complessivo vicino ai 90 milioni di euro. Li hanno presentati le Università della Puglia, il Politecnico, il Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche), l'Enea (Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente) e altri Enti pubblici di ricerca con sede operativa in Puglia. Degli ammessi, i primi venti in graduatoria riceveranno dall'Assessorato allo Sviluppo economico circa 38milioni 500mila euro. Le risorse serviranno per l'acquisto di strumentazioni da laboratorio, che dovranno essere le migliori e le più sofisticate per consentire alla Puglia di tagliare traguardi scientifici di rilevanza mondiale, nei settori più strategici per il nostro territorio e più significativi per la ricerca internazionale. "La chiusura di questo bando – spiega Sandro Frisullo – dimostra ancora una volta la grande importanza attribuita dal governo Vendola alla ricerca. Basti pensare che con il Programma operativo regionale 2000-2006, l'Assessorato allo Sviluppo economico e Innovazione tecnologica ha concesso contributi per ricerca e sviluppo pari ad euro 190.831.801, (che hanno sviluppato investimenti per 359.120.606 euro), mentre con la nuova programmazione 2007-2013, questa cifra è più che triplicata visto che saranno destinati 581 milioni di euro per la promozione, la valorizzazione e la diffusione della ricerca e dell'innovazione".

Per quanto riguarda la rete dei laboratori, la maggior parte dei progetti "promossi" riguarda il settore dei "nuovi materiali e nuove tecnologie per i sistemi produttivi", nell'ambito del quale saranno finanziate 10 proposte (su 16 ammesse) per un totale di 18.589.475 euro, seguono l'aeronautico, spaziale ed avionico con 4 progetti (su 7 ammessi) per i quali sono pronti 9.304.233, l'agroalimentare che si aggiudica 6.713.519 euro con 4 proposte (su 9 ammesse), infine l'energia con 1 proposta (su 6 ammesse) per la quale saranno stanziati 2.499.000 euro, e il settore delle biotecnologie per la salute dell'uomo che riceverà 1.970.560 euro con 1 progetto (su 10 ammessi).

Per poter essere "promossi" i progetti dovevano ottenere un punteggio totale minimo di 70 e allo stesso tempo raggiungere almeno 42 punti per la qualità della proposta progettuale e 28 per la

qualità del soggetto proponente. Delle risorse messe a disposizione, 28milioni 500mila euro derivano dal Fondo aree sottoutilizzate per il periodo 2005-2008, destinate alla Regione Puglia con delibera Cipe 35/2005 e 10 milioni di euro dall'Accordo di Programma Ricerca 3° atto integrativo. "I dieci milioni – chiarisce Frisullo - sono stati reperiti in un secondo momento proprio per non escludere progetti considerati validi dalla commissione. Questa ulteriore integrazione ci permette di finanziare la maggior parte delle proposte legate al settore aeronautico, spaziale e avionico, particolarmente strategico per la Puglia".

La strumentazione acquisita dovrà essere utilizzata per attuare iniziative di ricerca industriale (che creino nuovi prodotti, processi o servizi, o migliorino quelli esistenti) e di sviluppo sperimentale (per l'elaborazione di progetti nuovi, che utilizzino per lo più le conoscenze scientifiche e tecnologiche esistenti). La durata dei progetti ammessi a finanziamento è di massimo 24 mesi dalla data di avvio delle attività.